



Modelli

Caricatura

Ministero
per i Beni e le Attività
Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
PER LE PROVINCE DI CAGLIARI E ORISTANO
Tel. 070.605181 - Fax. 070.658871
E.mail - sba-ca@beniculturali.it
mbac-sba-ca@mailcert.beniculturali.it

XIV 151

Cagliari, 24 GEN 2013

Alla Direzione Regionale

Via dei Salinieri, 20

09126 - Cagliari

All'Assessorato della Difesa dell'ambiente

Servizio SAVI

Via Roma 80, Cagliari



Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale dell'Ambiente
Prot. Entrata del 29/01/2013
nr. 0002245
Classifica XIV.15.1
05-01-00



Comunicazione trasmessa solo via fax
SOPRINTENDENZA REGIONALE
(art. 6, comma 2 della L. 412/93)

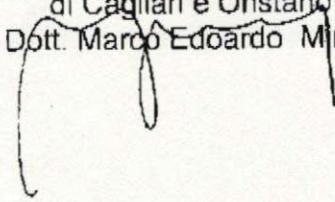
Prot. n. 372

CLASS. 34-19-07/54-5

OGGETTO: Carbonia. Richiesta di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e deal D.G.R: 24/23 del 23 aprile 2008. Progetto: Rinnovo Concessione "Miniera Monte Sinni n. C233". Conferenza dei servizi.

In relazione alla richiesta in oggetto, pervenuta con nota prot. 177 del 14.01.2013, esaminati gli elaborati progettuali e vista l'integrazione della documentazione (prot. n. 141, del 10 gennaio 2013), per quanto di competenza, quest'ufficio esprime parere favorevole all'intervento.

Il Soprintendente per i beni archeologici
di Cagliari e Oristano
Dott. Marco Edoardo Minoja



GS



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI CAGLIARI ED ORISTANO

PROT. 1624 DEL 29.01.13
ALLEGATI CLASS. 34.19.09/54.4
RIF. FOGLIO N. 12905 DEL 30/07/2012

ALLA
DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
CAGLIARI

OGGETTO: CARBONIA, GONNESA e PORTOSCUSO_Rinnovo concessione mineraria Miniera Monte Sinni n.C233, loc. Nuraxi Figus e Seruci
Parere endoprocedimentale di competenza.

E p.c.
Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per le
province di Cagliari e Oristano

In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA trasmesso a questo Ufficio dalla Società Carbosulcis SpA con nota n. SE 98.701.U/12 del 26/07/2012 (pervenuta il 27/07/2012 ed assunta al protocollo con il n. 12905 del 30/07/2012), si comunicano le valutazioni di competenza.

Il progetto di rinnovo della concessione mineraria riguarda la vasta area della concessione di Monte Sinni ricadente nel comune di Gonnese, per quanto attiene al cantiere di Seruci, e nei comuni di Gonnese, Carbonia e Portoscuso, per quanto attiene al cantiere di Nuraxi Figus. L'area di Seruci è stata sede di attività mineraria ad oggi non più attiva, l'area di Nuraxi Figus comprende il cantiere minerario tuttora in esercizio ed una vasta area di discarica di rifiuti speciali non pericolosi facente parte delle attività di smaltimento dei rifiuti gestite dalla Carbosulcis S.p.A

Il progetto prevede le seguenti attività:

- Attività produttiva mineraria che si sviluppa in soprasuolo e in sottosuolo con epicentro il cantiere di Nuraxi Figus, comprendente un significativo aumento dell'area di discarica, e che costituisce l'oggetto della concessione mineraria;
- Attività di messa in sicurezza ripristino ambientale e reinserimento paesaggistico che prevede la messa in sicurezza e il ripristino morfologico delle aree minerarie dismesse di Seruci e degli impianti inattivi di pozzi Nuraghe, Torretta e Chilotta; il ripristino ambientale in corso di coltivazione nelle aree del cantiere di Nuraxi Figus; la messa in sicurezza e il ripristino ambientale e fine coltivazione del Cantiere di Nuraxi Figus.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni architettonici

Alla data odierna non sussistono provvedimenti espressi di tutela ai sensi della seconda parte del Codice che attengano ai beni mobili e immobili, rientranti nell'ambito di competenza di questa Soprintendenza, ricadenti nell'area della concessione mineraria.

Per quanto attiene alle cose immobili deve sottolinearsi la sussistenza dei requisiti che dispongono l'applicazione delle misure di tutela previste dalla seconda parte del Codice, per i manufatti che possiedono il requisito d'età, nelle more della verifica dell'interesse culturale.

La Carbosulcis SpA è infatti una società della Regione Autonoma della Sardegna.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI CAGLIARI ED ORISTANO

Resta inoltre da verificare l'opportunità e la possibilità di rilevare la sussistenza del requisito di bene culturale per l'intero sito minerario, almeno limitatamente al sito dismesso di Seruci, ai sensi dell'art 10 comma 4 lett b del codice, al fine di assicurare opportune misure di tutela non solo ai singoli manufatti, ma al sistema di interazione produttiva tra questi che rappresenta la reale ragione storica del sito.

La documentazione allegata al progetto, pur consentendone la puntuale individuazione e localizzazione, almeno dei manufatti edili presenti nel sito, non specifica la loro periodizzazione al fine di discernere i rispettivi regimi di tutela, ma è pressoché certo, anche da rilevanti fonti bibliografiche, che esistono in entrambi i siti immobili con requisiti di interesse culturale;

1.2. Beni paesaggistici

1.2.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico: *nessuno*;

1.2.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice: *art. 142 comma 3 lett.g) area coperta da superficie boscata (macchia mediterranea), lett. m) perimetro dell'area di tutela paesaggistica di pertinenza di eventuali siti archeologici insistenti sull'area di progetto, lett. f) parchi e riserve nazionali e regionali (Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna, istituito con DM del 16 ottobre 2001); lett. c) torrenti e corsi d'acqua (rio Paringianu) prossimità ed inservibilità senza intersezione con la fascia di rispetto dei 150m;*

1.2.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione), qualora noti:

oltre alla Pianificazione Paesaggistica regionale,

- *nel territorio di Gonnese vige il PUC adottato in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 07/11/2011, attualmente sottoposto a verifica di coerenza;*
- *nel territorio comunale di Carbonia vige il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), adeguato al Piano Paesaggistico Regionale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 in data 01/08/2009;*
- *nel territorio di Portoscuso vige il PUC adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 42 del 19/07/1999, non adeguato al PPR;*

1.1.a. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento

art. 17 comma 4 lett. a) superfici boscate; art. 51 comma 1 lett. a.5) le città e i centri di fondazione degli anni '30 del '900 e a.6) i centri specializzati del lavoro, villaggi minerari e industriali (rif. abitato di Cortoghiana, ID95059537, facente parte del centro di antica e prima formazione del Comune di Carbonia); art. 41) Aree di recupero ambientale (aree minerarie dismesse, aree di rispetto di siti inquinati, discariche); art. 91) Insediamenti produttivi;

Per Seruci, beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art 143 del Codice: Fascia costiera artt. 19 e 20; Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale artt. 48 e 49 delle NTA del PPR;

2. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Vista la documentazione progettuale pervenuta e la situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di richiedere la seguente documentazione integrativa:

- 2.1. Un elaborato sotto forma di relazione storico-artistica che analizzi i siti di progetto dal punto di vista del patrimonio storico e architettonico presente, comprensivo di schedatura sintetica di tutti gli edifici e i manufatti attualmente esistenti (produttivi e di servizio, dismessi o funzionanti), loro inserimento planimetrico, documentazione fotografica attuale ed eventualmente storica e soprattutto specificazione dell'epoca presunta di costruzione ai fini del discernimento tra quelli sottoposti a tutela *ope legis* e quelli viceversa esclusi; tale elaborato può essere sostituito dall'attivazione della procedura di Verifica





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI CAGLIARI ED ORISTANO

dell'Interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004, come meglio specificato sul sito internet istituzionale www.benitutelati.it, per gli edifici sopracitati;

- 2.2. Per i fabbricati e le strutture di servizio, le eventuali infrastrutture produttive e i macchinari della miniera che rientrassero nella sfera della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004, sia previsto un apposito set di elaborati che illustrino un programma di manutenzione programmata e valorizzazione, con eventuale intervento di restauro conservativo, al fine di ottemperare agli obblighi previsti dall'art. 30 del Decreto citato; in particolare si dia conto delle specifiche operazioni di messa in sicurezza che dovessero interessare fabbricati e infrastrutture storiche onde scongiurare la perdita del dato testimoniale di archeologia industriale, concordando con questo ufficio le eventuali operazioni di smantellamento, smontaggio, preclusione degli accessi, ecc., compresi gli interventi previsti di messa in sicurezza dei pozzi che prevedono lo smontaggio dei castelletti metallici e degli apparati ventilatori.
- 2.3. Relativamente alla parte del progetto che interessa l'ampliamento del deposito degli sterili nel sito di Nuraxi Figus, è opportuno che tali aree di ulteriore occupazione siano adeguatamente rappresentate in relazione diretta alla cartografia del PPR, al fine di individuare esattamente su quali tipologie di zone tutelate andranno a sovrapporsi, attraverso un elaborato planimetrico di raffronto;
- 2.4. Relativamente alle opere di rinaturalizzazione e rinverdimento delle superfici orizzontali e delle scarpate delle diverse aree, si ipotizza lo spandimento di terreno naturale o vegetale derivante da "scortico di strati naturali attivi" per uno spessore finale di 30 cm, data la rilevante estensione delle superfici e quindi delle volumetrie di riporto, si specifichi in apposito elaborato quali siano le quantità di terreno asportato, la loro provenienza e le modalità di compensazione previste per la sottrazione dalle aree di origine, il trasporto e la collocazione nelle aree di progetto;

Questo Ufficio, vista la richiesta di cui sopra e al fine di poter esprimere il proprio parere, rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Regionale.

3. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

3.1. Beni architettonici

3.1.a. Il progetto presentato non prende in considerazione l'esistenza di beni architettonici e manufatti suscettibili di tutela, prevedendo invece l'indistinta muratura o sbarramento degli accessi a tutti i fabbricati presenti, e non è pertanto possibile, fino alla produzione degli elaborati integrativi richiesti, esprimere un parere in merito a questo aspetto; alcuni degli oggetti architettonici presenti nei siti di progetto rivestono un particolare interesse in quanto testimonianze di architettura moderna di stampo razionalista e funzionalista o comunque testimonia di storia produttiva. Di contro, nelle planimetrie che rappresentano il recupero ambientale del sito di Nuraxi Figus, gli edifici non risultano più rappresentati, sottintendendo forse una loro demolizione;

3.1.b. Le operazioni di messa in sicurezza rischiano di sottrarre dati testimoniali ai siti, se non precedute dagli opportuni accertamenti circa la verifica dell'interesse culturale. La messa in sicurezza dei pozzi secondari di Seruci e di ventilazione Nuraghe, Torretta e Chilotta prevedono lo smantellamento della struttura del castello e dei ventilatori, oltre al "tombamento" della bocca del pozzo

3.2. Beni paesaggistici

3.2.a. Dall'analisi degli elaborati di progetto, in relazione alla cartografia del PPR si evidenzia che l'ampliamento dell'area di deposito degli sterili (Tav. 39, area 4 - accantonamento temporaneo sottoprodotti non vagliati) e quella che viene ulteriormente indicata (Tav. 1) come "zona di potenziale espansione per accantonamento sottoprodotti" nel sito di Nuraxi Figus vanno ad a





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI CAGLIARI ED ORISTANO

interessare un'ampia zona a copertura boscosa (vegetazione del tipo macchia mediterranea), intervenendo su di essa in maniera irreversibile salvo la possibilità di un successivo recupero con rinaturalizzazione dell'area stessa; si precisa che su tali aree, definite dal PPR come "naturali e sub naturali", l'art. 23 delle NTA vieta qualunque intervento di modificazione del suolo o suscettibile di pregiudicare la struttura, stabilità e funzionalità eco sistemica, quali parrebbero quelli di deposito degli sterili; tuttavia, l'attuazione del previsto ampliamento dei depositi a terra degli sterili potrebbe essere ritenuta ammissibile ove opportunamente compensata da opere di recupero paesaggistico o valorizzazione turistico-ambientale su diverse aree di intervento ai sensi di quanto disposto dall'art. 43 delle NTA del PPR;

- 3.2.b. Relativamente alle opere di rinaturalizzazione e rinverdimento delle superfici orizzontali e delle scarpate delle diverse aree, lo "scortico di strati naturali attivi", data la rilevante estensione delle superfici e quindi delle volumetrie di riporto, avrà un notevole impatto paesaggistico sulle aree di prelievo, la cui modalità e localizzazione non è specificata; tale impatto sarà meglio valutato alla luce delle integrazioni richieste;
- 3.2.c. Gli elaborati presentati non paiono indicare interventi relativamente alla discarica dei Rifiuti non Pericolosi (RNP) di Nuraxi Figus, la quale pare immutata anche nelle tavole di progetto e in quelle del recupero ambientale; sarebbe viceversa opportuno che anche il sito della discarica venisse bonificato e per quanto possibile rinaturalizzato, in prospettiva di una sua futura dismissione, o se ne valutasse comunque la riduzione dell'impatto visivo, il progetto dell'eventuale ulteriore modificazione della morfologia naturale in positivo o in negativo;
- 3.2.d. Relativamente alla visibilità delle opere in progetto si ritiene che le stesse, avendo un limitato sviluppo in altezza non arrechino da questo punto di vista un particolare danno paesaggistico; sarà piuttosto il successivo progetto di ripristino ambientale ad essere visibile sulle scarpate dei depositi, ma in questo caso si ritiene che ne deriverebbe un accrescimento di qualità paesaggistica e non un danno, purché la rinaturalizzazione avvenga alle condizioni più appresso specificate;
- 3.2.e. Gli altri aspetti di maggior consistenza dimensionale del progetto presentato riguardano l'ampliamento delle coltivazioni in sottosuolo, che non hanno rilevanza paesaggistica se non per l'aspetto già discusso relativo alla produzione e stoccaggio degli sterili;
- 3.3. indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):
- 3.3.a. Non risulta siano in essere altri progetti in aree limitrofe suscettibili di costituire un impatto paesaggistico cumulativo con quelli dell'istanza in oggetto; si segnala piuttosto la presenza del campo eolico della società Enel Green Power, che è in stretta relazione visiva con l'area della concessione mineraria in rinnovo;

4. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Parere favorevole con prescrizioni:

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI PER LE PROVINCE DI CAGLIARI ED ORISTANO

oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto di Rinnovo della concessione mineraria Miniera Monte Sinni n.C233, loc. Nuraxi Figus e Seruci, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- Non si ammette l'ampliamento dell'area di discarica degli sterili del sito di Nuraxi Figus, in quanto subordinato all'esame delle elaborazioni integrative richieste ed alla più precisa valutazione dell'eventuale sovrapposizione con le aree di maggior tutela;
- Il progetto di rinaturalizzazione e rinverdimento delle scarpate e delle discariche degli sterili sia rimodulato in maniera tale da scongiurare il rischio di un risultato artificioso ed eccessivamente geometrizzato, prediligendo configurazioni quanto più prossime alla rinaturalizzazione spontanea come già in atto nelle discariche di Seruci.
- Per il complesso di Seruci, sito dismesso nelle infrastrutture esterne, si dia conto delle specifiche operazioni di messa in sicurezza che dovessero interessare fabbricati e infrastrutture (nelle more della verifica del requisito di interesse culturale) onde scongiurare la perdita del dato testimoniale di archeologia industriale, concordando con questo ufficio le eventuali operazioni di smantellamento, smontaggio, preclusione degli accessi, ecc

Relativamente all'eventuale presenza nei siti di progetto di beni immobili aventi un'età superiore ai settanta anni, si ribadisce che essi sono da ritenersi sottoposti a tutela in base all'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e non sulla base di uno specifico decreto di vincolo e si invita, pertanto, la Carbosulcis concordare con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna l'avvio della verifica dell'interesse culturale dell'intero patrimonio di proprietà, realizzato da oltre settant'anni, in base a modalità operative meglio dettagliate sul sito del Ministero appositamente dedicato www.benitutelati.it.

Tale parere si intende relativo allo stato attuale delle conoscenze e degli elaborati finora esaminati. Il parere definitivo sarà espresso a seguito dell'esame delle integrazioni richieste da questo e da altri uffici e di un sopralluogo alle aree di progetto, eventualmente da effettuarsi congiuntamente agli altri enti interessati, da concordarsi quanto prima con la società Carbosulcis;

PROCEDURE RIFERITE ALLA V.I.A. - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL CODICE – articoli 21 e 45
(qualora il progetto interessi aree vincolate – Parte II del CBCP)

Questo Ufficio, considerato che l'intervento potrebbe interessare alcuni edifici e manufatti sottoposti a tutela dalla Parte Seconda del CBCP; visti gli articoli 21 e 26 del Decreto Legislativo n. 42/2004 s.m.i., rinvia l'esame dell'ammissibilità per questa specifica fattispecie al recepimento della documentazione integrativa richiesta ed all'esperimento di un sopralluogo per l'esame diretto degli stessi.

IL SOPRINTENDENTE ad interim
(Arch. Francesca Casule)

AS/MS

